



Tanda, Giuseppa; Depalmas, Anna (1997) *L'Insediamento di Serra Linta a Sedilo (OR)*. In: *La cultura di Ozieri: la Sardegna e il Mediterraneo nel IV e III millennio a.C.: atti del 2. Convegno di studi*, 15-17 ottobre 1990, Ozieri, Italia. Ozieri, Il Torchietto. p. 297-305.

<http://eprints.uniss.it/7300/>

LA CULTURA DI OZIERI

La Sardegna e il Mediterraneo
nel IV e III millennio a.C.

Atti del 2° convegno di studi
Ozieri 15-17 ottobre 1990

A cura di **LUCREZIA CAMPUS**

Presentazione di **GIOVANNI LILLIU**



EDIZIONI IL TORCHIETTO

1997

L'insediamento di Serra Linta a Sedilo (OR).

1. I monumenti.

Presso le rive del Lago Omodeo è stato recentemente individuato un insediamento di grande interesse scientifico¹. Si tratta di una ventina di costruzioni residue, presumibilmente abitazioni, appena affioranti dal piano di campagna, disposte in un'area di circa quattro ettari. Dalle prime ricognizioni e dai rilevamenti fin qua effettuati si individuano due planimetrie. La prima è caratterizzata da due vani, l'uno semicircolare (diam. massimo m. 14,10), il successivo rettangolare (Fig. 1), all'interno dei quali si distinguono elementi architettonici divisorii. La seconda appare circolare (diam. massimo finora riscontrato m. 17,50), percorsa da una sorta di corridoio centrale e con suddivisioni interne.

Soprattutto la prima struttura appare rilevante: essa infatti ricalca uno dei moduli architettonici delle abitazioni delle comunità di Cultura di Ozieri, ricostruiti sulla base della documentazione indiretta fornita dalle *domus de janas*². Questo modulo è quello più rappresentato negli ipogei (è noto, infatti, da una trentina di esempi) e corrisponde, presumibilmente, al tipo di abitazione più diffuso: una capanna estesa per un'area di circa 200 mq.

Sull'attribuzione dell'insediamento alla Cultura di Ozieri depongono le centinaia di strumenti in ossidiana recuperati in superficie. Tali strumenti, infatti, sulla base dell'analisi tipologica e tipometrica (cfr. paragrafo successivo), sono riferibili a questa cultura.

GIUSEPPA TANDA

NOTE

¹ La prima notizia del ritrovamento è stata data in occasione del Congresso Internazionale in onore di Paolo Graziosi "L'arte dal Paleolitico all'Età del Bronzo", Firenze 1989 (Atti del Conv. cit., S. TANDA, *L'arte del Neolitico e dell'Età del Rame*, in stampa).

² S. TANDA 1992, *La tomba n. 2 di Sas Arzolas de Goi di Nughezu S. Vittoria (OR)*, "Sardinia antiqua". Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno, pp. 75-82.

2. L'industria litica dell'insediamento di Serra Linta (Sedilo-OR).

NOTA PRELIMINARE

Le ricerche di superficie effettuate nell'area β della località di Serra Linta (Sedilo-OR) hanno permesso l'individuazione e il recupero di una notevole quantità di materiale litico.

Un primo gruppo di materiali è stato infatti raccolto all'interno delle abitazioni nn. 1, 2, 4, 5 (Fig. 2), mentre un secondo gruppo proviene dall'area circostante ad esse (Fig. 3)¹.

PRIMO GRUPPO

L'industria litica rinvenuta all'interno delle abitazioni è costituita da 146 manufatti su lama e scheggia in ossidiana opaca (76,8%) e translucida (23%), tra i quali è possibile distinguere 96 strumenti e 50 elementi non ritoccati; rari gli elementi in selce.

– STRUMENTI

STRUTTURE TIPOLOGICHE

La *struttura essenziale* (Fig. 4a) mette in evidenza la prevalenza del Substrato (78,3%) su tutte le altre famiglie rappresentate dai Foliati (12,2%), Bulini (5,6%) ed in minor misura da Grattatoi (1,8%) e strumenti Erti (1,8%).

La *struttura elementare* (Fig. 3b) invece l'andamento dei singoli gruppi sottolineando all'interno del substrato l'elevata percentuale di Raschiatoi (31%), Lame Raschiatoi (21,6%) e Denticolati (25,4%).

Gli strumenti sono interessati in prevalenza da un tipo di ritocco marginale (58%) o profondo (21%), più raramente piatto (15,1%), mentre solo due pezzi presentano ritocco erto.

Talloni

Tra gli strumenti esaminati il tallone liscio è il più comune (65%) seguito, con percentuali più basse, dal tipo puntiforme (17,2%), da quello sfaccettato (15%) e da quello diedro (1,7%).

ANALISI TIPOMETRICA DEGLI STRUMENTI

Il numero degli strumenti interi utilizzabili per quest'analisi è di appena 64 elementi, essendo stati scartati sia i foliati sia tutti gli strumenti frammentari.

Moduli di *débritage*

Gli strumenti di questo gruppo (Fig. 5a) appaiono ricavati di preferenza da micro-schegge (cm. 0-2,5) (23%), schegge (24,6%) e schegge laminari (20%) di piccole dimensioni (cm. 2,6-5), mentre tra gli strumenti su lama (23%) prevalgono le lamelle (cm. 2,6-5).

Indice di allungamento (I.a.)

L'analisi del rapporto tra lunghezza e larghezza massima dello strumento (Fig. 5a) mostra il prevalere delle schegge (38%), delle schegge laminari (21%) e delle lame (18%) mentre si nota una distribuzione rarefatta nelle altre categorie rappresentate dalle schegge molto larghe (4,6%), schegge larghe (10,7%) e dalle lame strette (6%).

Indice di carenaggio (I.c.)

Per il calcolo di quest'indice è stato utilizzato un numero più elevato di strumenti (n. 92), inserendo anche gli elementi frammentari, escludendo solamente i foliati.

La distribuzione del rapporto tra larghezza e spessore rivela un addensamento nell'area degli strumenti piatti (I.c.: 4-2,5) (45%) e molto piatti (I.c.: 8-4) (42%), meno attestata appaiono invece le forme spesse

(I.c.: 2,5-2) (6,5%) e carenate (I.c.: 2 ± 1) (4,5%).

— MANUFATTI NON RITOCATI

Tra i 50 elementi non ritoccati in ossidiana (Fig. 5b) predominano le schegge (42%) e le schegge laminari (22%), seguite dalle lame (14%) e dalle schegge larghe (12%) con il 58% dei pezzi di dimensioni molto piccole, tra 2,5 e 1 cm. di lunghezza massima.

Gli indici di carenaggio rivelano una maggioranza di manufatti piatti (36%) e molto piatti (34), rispetto a quelli spessi (18,8%) e carenati (10,3%).

I talloni spesso frammentari sono per lo più lisci (78,9%).

La selce è rappresentata da 10 manufatti tra i quali solo 4 appaiono ritoccati con scacchi di tipo marginale e discontinuo.

SECONDO GRUPPO

L'analisi è stata condotta su 405 elementi in ossidiana (74% opaca; 25,8% translucida) tra i quali è stato possibile individuare 232 strumenti e 127 manufatti non ritoccati, a cui si aggiungono 46 pezzi frammentari e 145 scarti di lavorazione.

— STRUMENTI

STRUTTURE TIPOLOGICHE

La struttura essenziale (Fig. 4c) di quest'industria evidenzia la presenza molto forte (88,4%) del Substrato rispetto ai Foliati (5,1%) e alle altre famiglie rappresentate da pochissimi elementi.

La struttura elementare (Fig. 4d) rivela invece come, all'interno del Substrato, sia i Denticolati (34,6%) che i Raschiatoi (33%) occupino una posizione dominante, seguiti dalle Lame Raschiatoio (15,1%) mentre le Punte sono presenti con un indice debole (5,5%).

Il tipo di ritocco più diffuso è quello marginale (41,7%) seguito dal denticolato (30%), da quello profondo (19,6%) e dal tipo piatto (4,4%); scarsamente attestato è il ritocco erto (3,4%) e quello scalariforme (0,6%).

Folciati

Tra i Folciati si individuano alcune punte pedunculato (n. 3) con barbe o ad un cran, con ritocco coprente bifacciale (Fig. 3,5-7); particolarmente accurata è la lavorazione a stacchi paralleli della punta folciata doppia in ossidiana translucida (Fig. 3,4).

I raschiatoi folciati presentano margini paralleli e ritocco piatto coprente o invadente su una o su entrambe le superfici.

Talloni

Il tipo di tallone più diffuso è quello liscio (63%), ma ben rappresentati sono anche i tipi puntiformi (6,8%) e sfaccettati (6,8%).

ANALISI TIPOMETRICA DEGLI STRUMENTI

Moduli di débitage

Gli strumenti presi in esame² sono realizzati principalmente su supporti di piccole dimensioni (58%) costituiti da lamelle (16,8%) e piccole schegge laminari (20,6%) (Fig. 5c); ben rappresentate sono anche le classi microlitiche (cm. 0-2,5) (17,2%) con microlamelle e microschegge.

Sono inoltre attestate sia le lame (cm. 5-8) (6%) che le schegge laminari (9%), mentre più rare sono le lame e le schegge di grandi dimensioni (oltre 8 cm.).

Indice di allungamento (I.a.)

L'indice di allungamento (Fig. 5c) evidenzia la dominanza delle schegge (30%) e delle schegge laminari (22%) seguito dalle lame (20,5%), dalle schegge larghe (7,7%),

dalle lame strette (3,4%), con pochi elementi riferibili a schegge molto larghe (2,1%) e larghissime (0,8%).

Indice di carenaggio (I.c.)

Nel rapporto tra la larghezza e lo spessore del pezzo, le frequenze maggiori si riscontrano in corrispondenza dei valori 4-2,5 (59,7%) e 8-4 (29,1%) relativi rispettivamente a spessori piatti e molto piatti.

In misura minore sono presenti, inoltre, strumenti spessi (8,5%) e carenati (2,6%).

— MANUFATTI NON RITOCATI

I manufatti non ritoccati utilizzati per l'analisi tipometrica (Fig. 5d) sono 127 distribuiti abbastanza uniformemente tra elementi (schegge e lame) di piccola (57,7%) e di piccolissime (42,2%) dimensioni. Più rarefatta è invece la presenza di schegge (1,5%), schegge laminari (2,3%), di lame (0,7%) e lame strette (1,5%).

L'indice di allungamento (I.a.) mostra, analogamente agli strumenti, la dominanza delle schegge (37,7%) e delle schegge laminari (27%) rispetto alle schegge larghe (13,9%) e alle lame (11,4%).

L'analisi dell'indice di carenaggio (I.c.) rivela il prevalere di elementi piatti (48,3%) e molto piatti (27,4%), mentre appaiono scarsamente attestati i pezzi spessi (14,5%) e carenati (8%).

Il tipo di tallone più diffuso è, anche tra i manufatti non ritoccati, quello liscio (65%) seguito, con percentuali inferiori, da quello puntiforme (17%) e sfaccettato (17%).

L'industria su selce è rappresentata da 40 elementi (27% no ritoccati) tra cui si distinguono punte, schegge, lame caratterizzate da un ritocco discontinuo marginale, talvolta denticolato.

Le caratteristiche salienti di quest'industria possono essere quindi così sintetizzate.

Tra i manufatti in ossidiana:

- netto predominio degli strumenti rispetto ai manufatti non ritoccati;
- forte incidenza del Substrato su tutte le altre famiglie rappresentate dai Foliati, Bulini e, in misura minore, da Grattatoi e strumenti Erti (Fig. 4, a, c);
- all'interno del Substrato prevalenza dei Raschiatoi, Denticolati, Lame-raschiatoio (Fig. 4, b, d);
- prevalenza del ritocco semplice sul denticolato, e del tipo marginale sul profondo;
- prevalenza del tipo di tallone liscio seguito da quello puntiforme, scaccettato e, solo nel primo gruppo, diecro;
- prevalenza delle schegge (l.a. 1,6-1) e delle schegge laminari (l.a. 2-2,5) rispetto alle lame (Fig. 5, a, c);
- incidenza notevole di strumenti e manufatti non ritoccati ricavati da micro-schegge (cm. 0-2,5) e da schegge e schegge laminari di piccole dimensioni (cm. 2,6-5) (Fig. 5);
- indice di carenaggio molto basso sia negli strumenti che nei manufatti non ritoccati, con predominio degli elementi piatti e molto piatti.

Tra i manufatti in selce:

- predominio del Substrato e, al suo interno, delle Punte e delle Schegge ritoccate.

Tra gli strumenti levigati:

- presenza di accettine in pietra verde di forma trapezoidale;
- presenza di pestelli e macinelli in roccia basaltica.

Sulla base dei caratteri appena esposti appare possibile evidenziare un riscontro abbastanza puntuale sia dal punto di vista tipologico che tipometrico con i materiali litici rinvenuti nel vicino insediamento neolitico di Cultura Ozieri di Sorralia (Norbello-OR)³.

Caratteristiche comuni sono infatti – oltre il predominio del Substrato e, al suo interno, dei Raschiatoi, delle lame e dei Denticolati – il prevalere del ritocco semplice e marginale, le piccole dimensioni di schegge laminari, schegge e lame per lo più realizzate su supporti piatti e molto piatti.

Il carattere ricorrente di alcuni di questi valori anche in altri complessi riferibili all'orizzonte Ozieri quali Cuccuru is Arrius⁵ (Cabras-OR) e S. Gemiliano di Sestu (Cabras-OR)⁴ contribuisce a confermare l'attribuzione dell'industria di Serra Linta al quadro cronologico e culturale della Cultura di Ozieri.

ANNA DEPALMAS

NOTE

¹ L'industria litica su lama e scheggia è stata studiata secondo la tipologia Laplace: LAPLACE 1964; LAPLACE 1968.

² Per quest'analisi, che si riferisce esclusivamente ai pezzi interi, sono stati presi in considerazione 220 strumenti.

³ DEPALMAS 1989, pp. 10-14, tavv. III-IV.

⁴ ATZENI 1959-61, pp. 20-44; DEPALMAS c.s., pp. 10-31.

⁵ Il toponimo esatto è quello qui riportato, tuttavia è presente anche Cuccuru s'Arriu riportato nelle carte I.G.M.

BIBLIOGRAFIA

ATZENI E. 1962, *I villaggi preistorici di S. Gemiliano di Sestu e di Monte Olladiri di Monastir presso Cagliari e le ceramiche della "facies" di Monte Claro*, in StSardi, XVII, Sassari, pp. 1-216.

DEPALMAS A. 1989, *L'insediamento preistorico di Sorralia (Norbello-Oristano)*, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari ed Oristano, 5/1988, Cagliari, pp. 7-20.

DEPALMAS C.S., *Cuccuru is Arrius (Cabras-OR) e Isca Maiori (Riola Sardo-OR) nella Collezione Falchi di Oristano*, in Antichità Sarde. Studi e Ricerche, 2, in corso di stampa, pp. 1-45.

LAPLACE G. 1964, *Essai de typologie systematique*, in Annali dell'Università di Ferrara, 23 sez. XV, suppl. II, vol. I, Ferrara, pp. 1-85.

LAPLACE G. 1968, *Recherches de typologie analytique*, in Origini, vol. II, pp. 7-64.

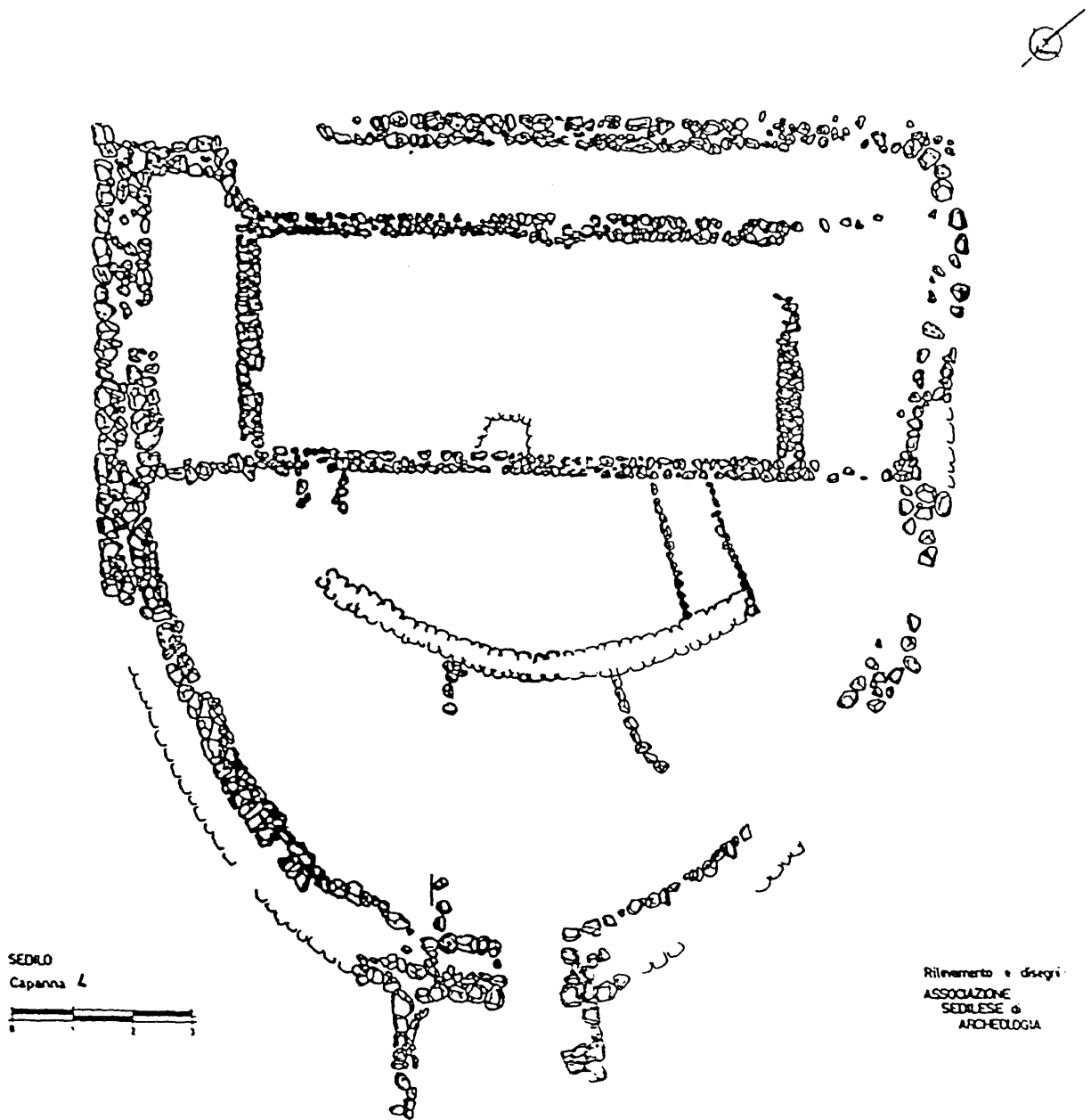


Fig. 1 - Sedilo (OR), Serra Linta, zona β , abitazione 4: planimetria.

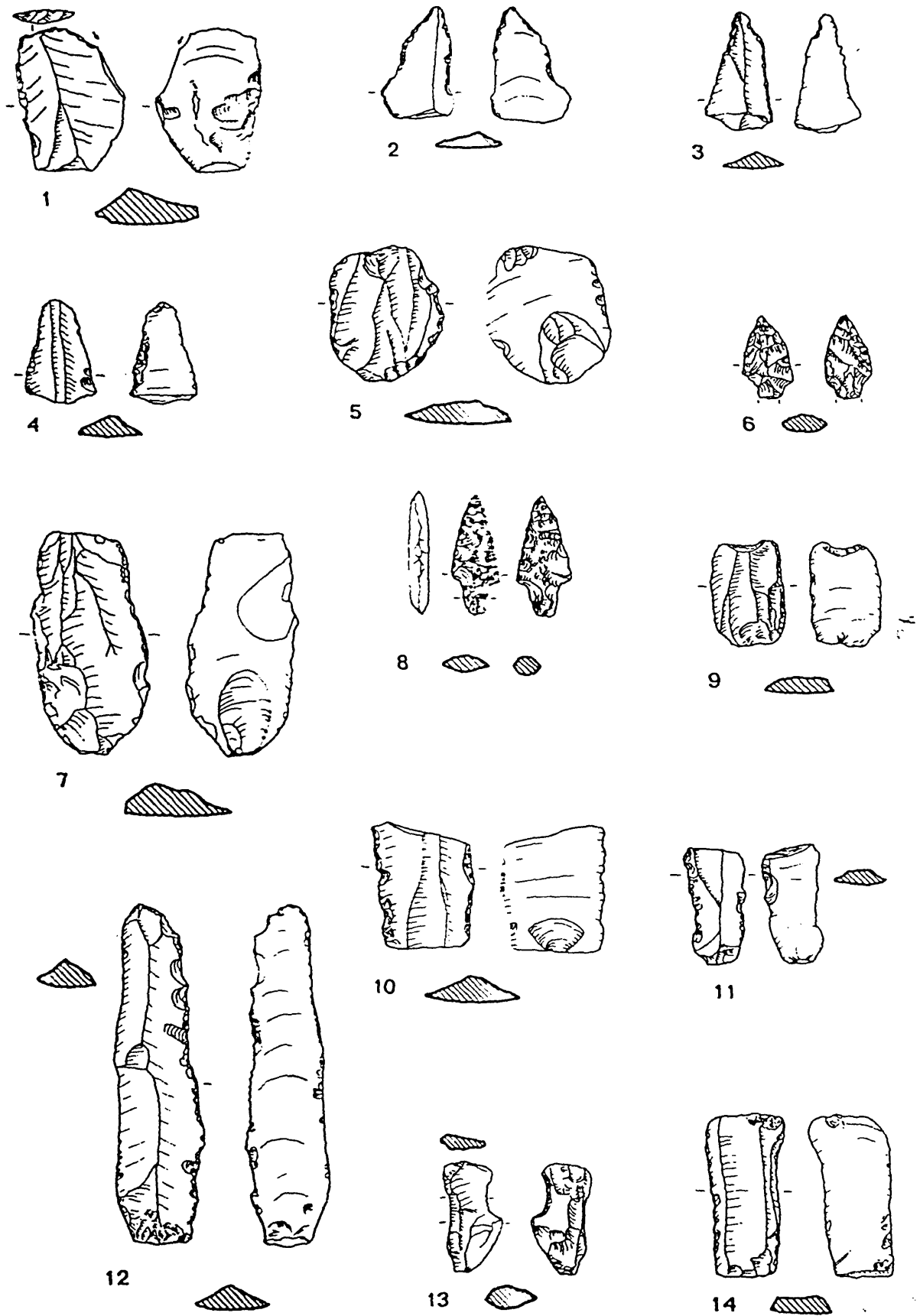


Fig. 2 - Sedilo (OR), Serra Linta, zona β , interno abitazioni nn. 1-13 e in selce (n. 14).

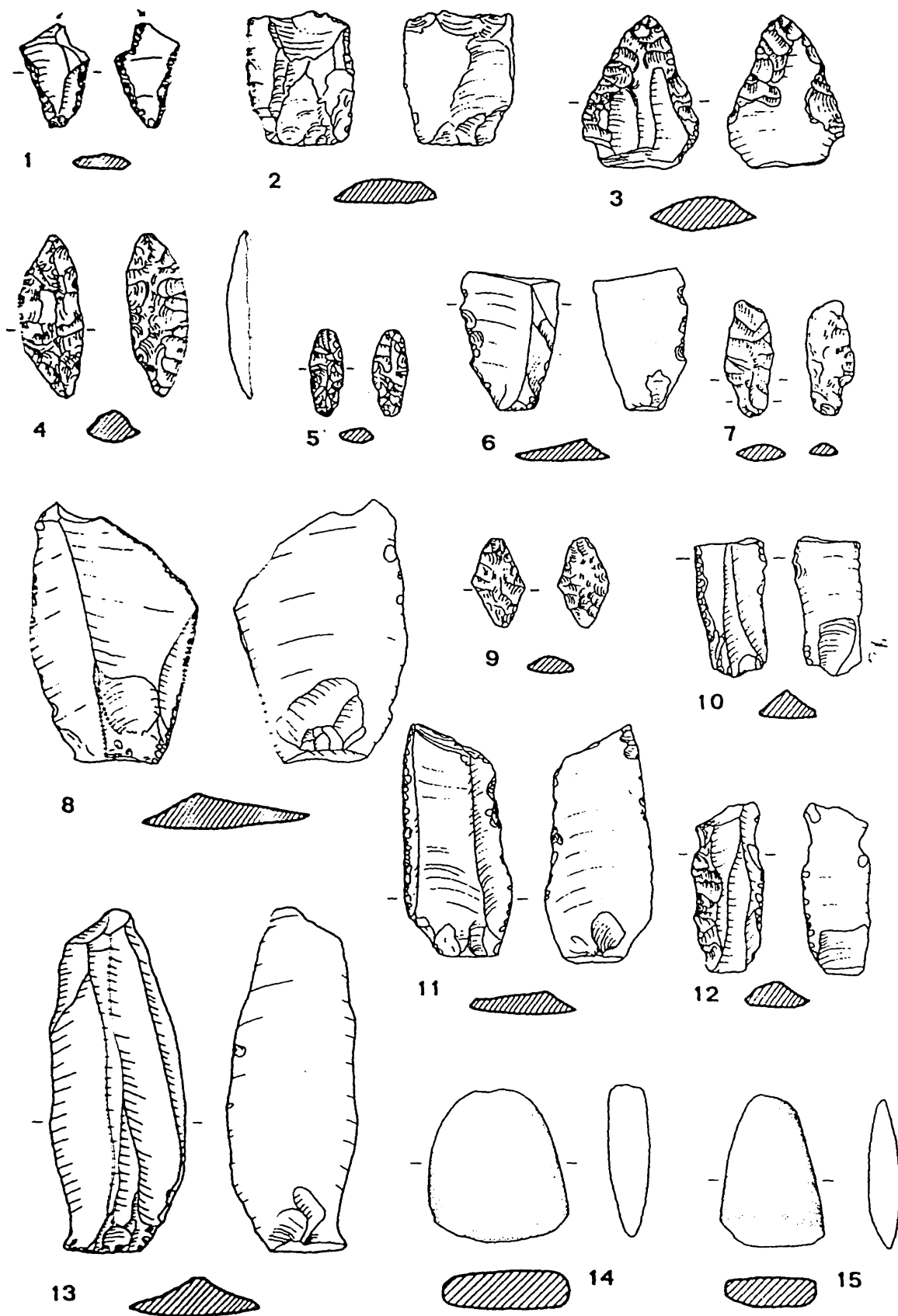


Fig. 3 - Sedilo (OR), Serra Linta, zona β , area circostante le abitazioni nn. 1, 2, 4, 5: industria in ossidiana (nn. 1-13) e in pietra levigata (nn. 14-15).

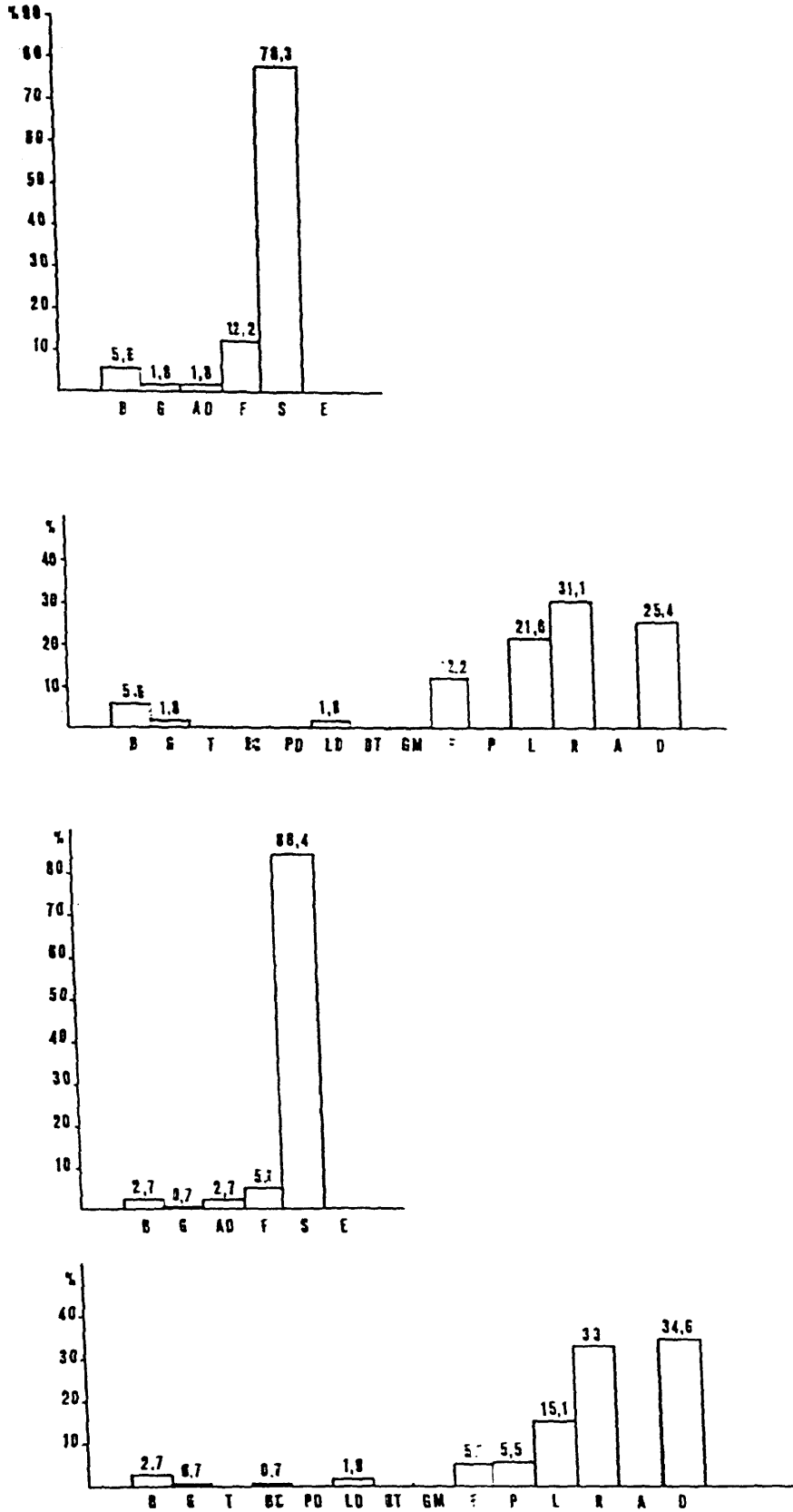


Fig. 4 - *Sedilo (OR), Serra Linta*: struttura essenziale (A, C) ed elementare (B, D) della componente su scheggia e lama in ossidiana per gli strumenti raccolti all'interno delle abitazioni n. 1, 2, 4, 5 (A, B) e nell'area circostante ad esse (C, D).

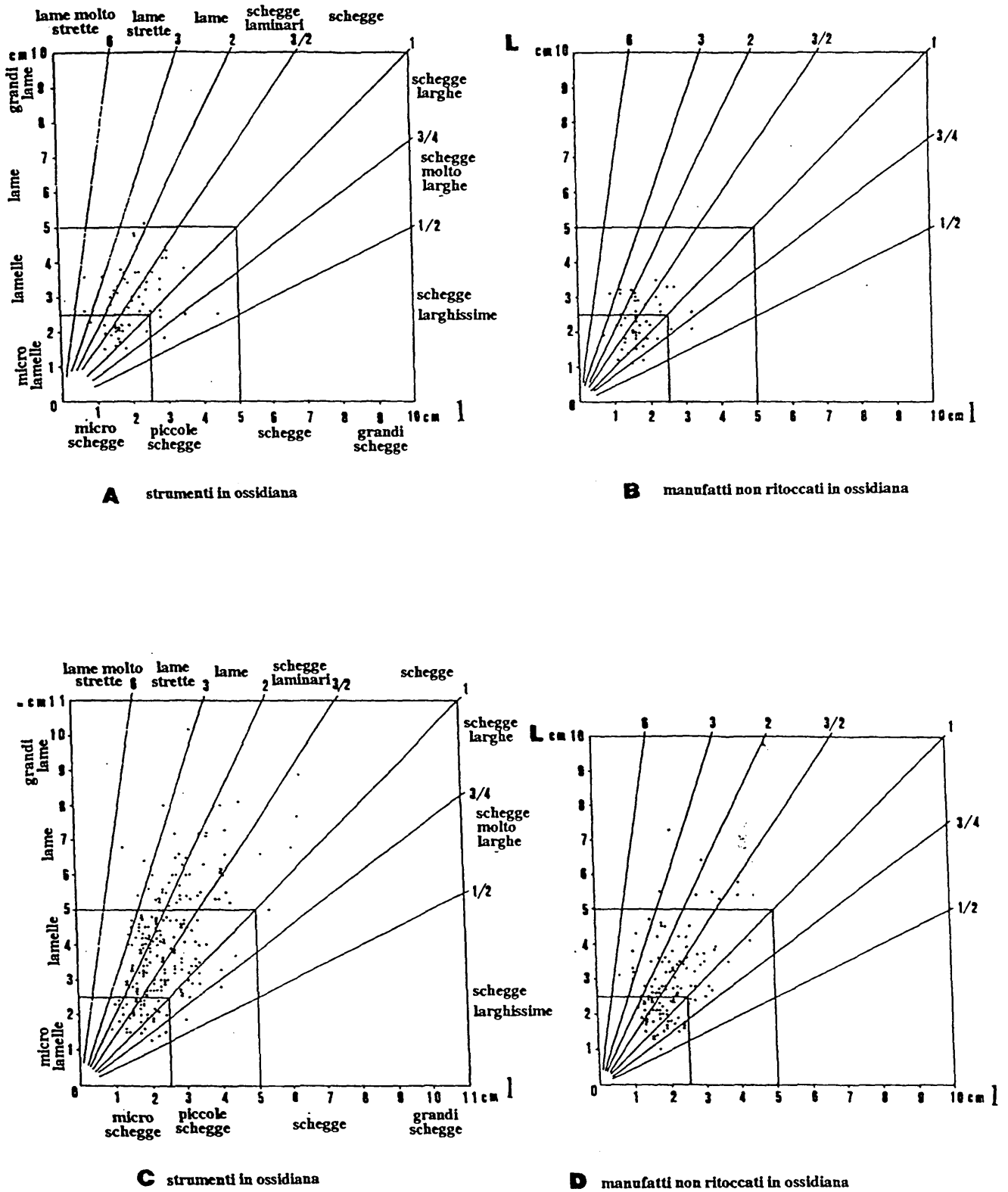


Fig. 5 - *Sedilo (OR), Serra Linta*: diagramma tipometrico degli strumenti (A, C) e dei manufatti non ritoccati (B, D) in ossidiana raccolti all'interno delle abitazioni nn. 1, 2, 4, 5 (A - B) e nell'area circostante ad esse (C - D).

**Finito di stampare
nel mese di aprile 1997
nella Tipografia «Il Torchietto»
piazza P. Micca / Tel. 079-787155
Tel. e Fax 079-788010
07014 OZIERI**